

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-915

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XL - N. 139 - C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBOONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali degli uffici di corrispondenza.

Sabato 15 Giugno 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologio L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzani 15.

LA DIFFICILE PARTITA DI ROOSEVELT I repubblicani alla riscossa

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI 14 giugno (B. F.) La conseguenza più immediata del siluramento della N. R. A. da parte della Corte Suprema di Washington pare sia stata quella di dare al partito repubblicano, sbaragliato nell'ultima elezione presidenziale, e che si credeva fuori di combattimento per un bel pezzo, una base solida e inespugnabile d'attacco contro le posizioni di Roosevelt e dei suoi partigiani.

Dichiarando che la sentenza della Corte metteva in esame tutto il problema della centralizzazione governativa e legando la sorte del New Deal alla riforma dello Stato, lo stesso Presidente ha contribuito a provocare l'immediato raggruppamento dei suoi avversari alla vecchia bandiera del partito repubblicano.

Feticismo costituzionale

Le notizie che si hanno dagli Stati Uniti confermano infatti che i capi del grande partito tradizionalista, fino a ieri disorientati e depressi, hanno ripreso coraggio. Senza perder tempo, essi sono entrati in campagna col proposito di battere il ferro finché è caldo. Una serie di conferenze regionali del partito, di cui la prima si è svolta a Springfield, nell'Illinois, presso la tomba e sotto l'egida di Abraham Lincoln, serviranno a precisare il piano d'attacco. Il grido di guerra sarà: «Salviamo la Costituzione», ciò che significherebbe in sostanza: resistere alla politica rooseveltiana di centralizzazione, lottare contro il nuovo programma di legislazione sociale, tornare al più classico liberalismo economico combattendo ogni forma d'ingerenza dell'Amministrazione nei rapporti economici privati.

I repubblicani si propongono, insomma, non di presentare un programma alto a risolvere le gravi difficoltà attuali e da opporre a quello di cui applicazione immediata è la responsabilità, ma di convincere l'opinione pubblica che i principi fondamentali dell'americanoismo, quali sono esposti nella Costituzione una volta e mezzo secolare, sono perfettamente validi per l'eternità e che il New Deal, indipendentemente dai suoi intrinseci meriti o demeriti, va ripudiato come un atto di tradimento, come un attentato contro quei generabili principi.

Che pensa di tutto ciò il paese? Per ora non è facile dirlo. Lo stesso Roosevelt - osserva il corrispondente da New York del Paris-Midi - dopo aver lanciato la sua sfida alla Corte Suprema, sembra essere rimasto sorpreso della scarsa risonanza che ha avuto il suo appello. Le forze vive della nazione, che si sono mosse, si sono mosse, ma nell'insieme l'opinione pubblica è rimasta muta e apatica.

Chi la spunterà?

Effettivamente pare che la grande massa degli americani non sia ancora matura, ad onta di tutte le lezioni della crisi, per seguire l'attuale Presidente nella via delle riforme tendenti a modificare un sistema politico-sociale arcaico considerato da molti come tabù.

E' forse questa la ragione per cui Roosevelt, dopo aver preso così nettamente posizione contro la decisione della Corte, sembra battere da alcuni giorni in ritirata. Invece d'interpretare l'azione immediata ed energica che l'attuale presidente, e gli Stati Uniti, intendevano, e che gli americani, insieme ai suoi consiglieri abituati, il mezzo per salvare dal naufragio il paese, e che le posizioni e realizzazioni della N. R. A. rendendole compatibili con la sentenza della Corte Suprema.

La N. R. A. che si tenta attualmente di rimettere in piedi alla meglio dopo il terribile colpo inflitto dai rigidi custodi della verità costituzionale, non potrà essere che l'ombra di se stessa. La sua efficacia pratica sarà ridotta a ben poca cosa e non sembra che Roosevelt si faccia in proposito alcuna illusione. Qualcuno si domanda, perciò, se questo salvataggio non nasconda una manovra politica. Coloro che meglio conoscono il temperamento del Presidente sono di questa opinione: essi attribuiscono a Roosevelt il proposito, dinanzi all'incertezza che pervarrebbe sul vero stato d'animo del paese, di conservare ad ogni costo la propria libertà di movimento in attesa che gli avversari, inebriati dal loro trionfo, commettano qualche grossa errore che risvegli l'opinione pubblica e faccia perdere loro il terreno guadagnato.

L'abilità tattica dei capi politici è infatti, nell'attuale situazione, un fattore preponderante dato che l'opinione pubblica americana non fu mai così oscillante. Un passo falso dell'uno o dell'altro può spingere la massa degli americani nel campo di Roosevelt o in quello degli avversari.

Effetti a ritardamento

La condanna del New Deal ha completamente rovesciato le posizioni rispettive dei partiti in politica.

Aeroplani nipponici Lo scambio delle ratifiche

nel cielo di Pekino

TOKIO, 14 pm. La partenza del ministro Hōmei Chin da Pekino viene qualificata come una fuga nella stampa di Tokio, che ritiene che ciò renderà assai più critica la situazione nel nord della Cina.

Un portavoce del ministero degli affari esteri ha dichiarato in proposito che i capi dell'esercito del Kuomintang si vedranno probabilmente obbligati di recarsi a Nanchino allo scopo di continuare le trattative con Hōmei Chin.

Si ha da Pechino che, come ieri fu annunciato, aeroplani giapponesi provenienti dallo Jehol hanno cominciato questa mattina a sorvolare la città.

A Tokio si affetta una grande indifferenza; ma dai maggiori centri cinesi giungono informazioni che fanno temere un ulteriore aggravarsi della situazione, dato che la Cina non ha ancora risposto al secondo ultimatum nipponico.

L'interessamento degli Stati Uniti per la vertenza nippo-cinese

WASHINGTON, 14 pm. Si annuncia che il rappresentante cinese che ha concesso ieri sera con Phillips relativamente alla situazione nella Cina Settentrionale. Tutti e due hanno rifiutato di fare dichiarazioni.

E' possibile che gli Stati Uniti partecipino allo studio della situazione economica e finanziaria della Cina.

Ad alcuni giornalisti che gli chiedevano infatti se gli Stati Uniti avrebbero inviato degli osservatori economici in Cina come le grandi potenze europee, il segretario di Stato Hull ha risposto che il Dipartimento di Stato porterà forse la sua attenzione sulla questione e qualunque nessuna decisione sia stata ancora presa riguardo ad un'azione precisa degli Stati Uniti.

Le basi dell'accordo navale anglo-tedesco

BERLINO, 14 pm. Von Ribbentrop ambasciatore straordinario, rientrato da Berchtesgaden, è stato per due giorni ospite del Führer, e partito ieri, a partire per il suo ritorno in patria. Oggi, come è noto, egli riprende con gli esperti del Governo britannico i negoziati sul problema navale tedesco.

Le nuove istruzioni impartite dal Cancelliere, il quale, coi Ministri degli Esteri e della Difesa Nazionale, ha esaminato i risultati della prima fase della conferenza londinese, sono tenute segrete. «Le sfere diplomatiche si sono però propense a credere che von Ribbentrop avrebbe ricevuto il mandato di aderire alle condizioni poste dal governo inglese per la concessione alla Germania del rivendicato tonnellaggio pari al 35 per cento di quello della flotta britannica. Se questa voce si conferma, un accordo di principio sarebbe raggiunto facilmente fra la Gran Bretagna e il Reich.

Ma il consenso inglese alla ricostruzione della flotta germanica, non risolve definitivamente il problema navale del Reich. Questo consenso costituisce però sempre l'approvazione da parte del Governo di Londra della domanda delle clausole navali del Trattato di Versailles e l'ammissione della Germania fra le grandi potenze marittime, poiché il tonnellaggio del 35 per cento porterebbe la marina tedesca a parità con quella dell'Italia ed al 45 per cento della marina francese.

La ripresa delle conversazioni aggiornata a lunedì

LONDRA, 14 pm. La missione navale tedesca, capeggiata dall'ammiraglio von Ribbentrop, è tornata a Londra, arrivando in aeroplano direttamente da Berlino ieri sera alle 18.55.

Si afferma che la conferenza sarà ripresa non oggi, ma solo lunedì.

L'atteggiamento francese

Un colloquio di Laval con Pictet

PARIGI, 14 pm. Il signor Laval, Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, ha lungamente conferito col signor Pictet, Ministro della Marina e con l'ammiraglio Durand, Capo di Stato Maggiore generale della Marina.

Il colloquio si è svolto sulla risposta che dovrà dare il governo francese alla comunicazione del Gabinetto britannico indicante i primi risultati dei negoziati navali anglo-germanici. Sebbene si ignori ancora quando sarà indirizzata la risposta francese, nel circolo politico si afferma che non sembra che il Governo francese debba rifiutarsi di esaminare l'eventualità dell'assegnazione al Reich di una flotta militare al 35 per cento delle forze navali britanniche. Il parere che esso deve esprimere non è, del resto, che un parere preventivo e condizionale richiesto come tale dal Governo inglese dopo la prima parte dei negoziati coi rappresentanti della Germania.

Nessuna decisione impegnativa sarà presa prima che il programma di costruzione contenuto nelle rivendicazioni del Reich sia conosciuto con precisione, vale a dire prima che il signor von Ribbentrop avrà ripreso le trattative di Londra.

"Colombo", e il "Belvedere", hanno levato le ancore

LIVORNO, 14 pm.

I bersaglieri del 3.º Reggimento sono partiti ieri sera per l'Africa Orientale.

Primo a levare gli ormeggi è stato il "Belvedere", sul quale sono imbarcati, oltre ai Bersaglieri, gli Artiglieri del gruppo «Susa» e una Compagnia di Carabinieri. Quando la sirena ha lanciato il suo sibilo, e i toliti gli ormeggi, il piroscafo si è allontanato dalla banchina trascinando lentamente dai rimorchiatori, le acclamazioni della folla accorsa al porto hanno raggiunto il più alto tono d'intensità.

Alle 18.30 anche il "Colombo", tra nuove vibranti dimostrazioni della folla, ha lasciato gli ormeggi.

I due piroscafi, seguiti da decine di rimorchiatori, di motoscafi e di imbarcazioni varie, fra cui quella della Regia Accademia Navale con a bordo l'ammiraglio Paladino, sono passati tra il sibilo delle sirene e gli evviva degli equipaggi schierati sui ponti delle navi ancorate nel Porto Vecchio e si sono allontanati verso l'alto mare.

Oggi i granatieri in congedo si radunano a Roma

ROMA, 14 pm. L'adunata nazionale dei granatieri si svolgerà a Roma, come è noto, domani, sabato, e domenica. Ecco il programma dell'adunata: 15 giugno: ore 7, adunata in piazza San Pietro per ascoltare la Messa che il Papa celebrerà nell'Aula delle Benedizioni. Alle 11 le gerarchie dell'Associazione al completo parteciperanno per Littoria, dove nel pomeriggio sarà inaugurata la colonnata della locale Sezione granatieri.

Il giorno 16 concentramento in piazza Esedra alle 8.30 e sfilamento per via Nazionale, via IV Novembre, in piazza Quirinale davanti al Re. Ore 10: ammassamento alla Basilica di Massenzio per il rapporto dinanzi al Duce. Dopo di che, omaggio al Milite Ignoto e all'Arca dei Caduti fascisti, con sfilamento dinanzi a Palazzo Venezia per il saluto al Duce.

Con questa dimostrazione l'adunata sarà sciolta. Il documento necessario per intervenire all'adunata è la tessera dell'Associazione per l'Anno XIII.

Le rinnovate proteste maltesi contro le ordinanze antitaliane

MALTA, 14 pm. In seguito alla promulgazione della nuova ordinanza governativa che mira a bandire il primato quasi millenario dell'italiano dagli atti notarili e dopo il rimpasto del Gabinetto britannico con il nuovo Ministro per le Colonie, i delegati delle Case nazionali hanno tenuto un'adunata generale sotto la presidenza di Enrico Mizzi.

Dopo ampia discussione sono state approvate all'unanimità le seguenti mozioni:

1.º) L'ordinanza sugli atti notarili, cancellando le case, offende i sentimenti nazionali maltesi, sopprime il primato che la lingua italiana ha sempre, non da pochi secoli, goduto in Malta, anche nella compilazione degli atti notarili.

2.º) Vista la Gazzetta del Governo, che annuncia il rimpasto ministeriale del Governo britannico, non facendosi alcuna illusione sugli eventuali effetti benefici di tale rimpasto, osano tuttavia esprimere la speranza e l'augurio che il nuovo Ministro delle Colonie non vorrà proseguire la politica liberticida e snazionalizzatrice del suo predecessore, ma vorrà invece studiare senza preconcetti, con senso di giustizia ed equità, tutta la dolorosa situazione politica di Malta per restituire ai maltesi almeno la Costituzione del 1921, senza alcuna mutilazione o restrizione e ripristinare in ogni ramo dell'amministrazione ed in tutte le scuole pubbliche che l'uso e l'insegnamento della lingua italiana non solo in omaggio alla civiltà ed alla cultura italiana dei maltesi, ma anche in adempimento delle promesse esplicite ed implicite fatte ai maltesi dall'Inghilterra quando questa assunse il protettorato di queste isole.

3.º) I delegati deliberano, inoltre, di pubblicare la presente risoluzione e di comunicarla al nuovo Ministro delle Colonie con una copia del volume di cui avevano deciso la pubblicazione con la risoluzione del 3 giugno scorso. (Stefani).

La proroga del termine per la costituzione in deposito a custodia dei titoli esteri ed italiani emessi all'estero

ROMA, 14 pm. Il Ministero delle Finanze comunica che il termine di 20 giorni stabilito dal D. M. 9 maggio 1935-XIII per la costituzione in deposito a custodia di titoli esteri ed italiani emessi all'estero è prorogato.

Il termine di 30 giugno 1935 per i titoli depositati fuori del regno in Europa:

a) Fino al 31 luglio 1935 per quelli depositati fuori d'Europa.

Debbono ritenersi esenti dall'obbligo del deposito di cui trattasi, gli aventi diritto a titoli sui quali da un biennio non vengono corrisposti dividendi o interessi e che perciò non furono sottoposti al bollo di cui al R. D. L. 26 maggio 1934, n. 894, né denunciati a termine del R. D. L. 8 dicembre 1934, n. 1942, nonché di quelli altri titoli, stiliati in divisa estera, di paesi dove vigono disposizioni che impediscono il trasferimento delle divise in modo che gli aventi diritto non abbiano la libera disponibilità del relativo reddito.

Sono altresì esentati dall'obbligo del deposito gli aventi diritto a titoli esteri quotati nelle Borse italiane sia che trattisi di titoli costituenti franchesi emesse in Italia e stiliati in lire italiane sia che trattisi di titoli stiliati in divisa estera.

Richiamo alle armi di armieri e artigiani dell'Aeronautica

ROMA, 14 pm. La «Gazzetta ufficiale» pubblica il Regio Decreto 9 maggio, con cui sono richiamati alle armi i sottuffi-

problemi della previdenza e del credito nelle laboriose sedute della Corporazione

ROMA, 14 pm.

La Corporazione della Previdenza e del Credito ha continuato nei giorni 12 e 13 corr. mese al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'on. Frignani le sue sedute. L'on. Landi ha anzitutto rilevato il vero ed effettivo apporto che le associazioni di lavoro sia la Confederazione dei lavoratori del credito come l'Associazione del pubblico impiego hanno dato alla elaborazione delle soluzioni che dovrà attuare la corporazione.

L'on. De Capitani D'Arzago presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio esprime all'on. Frignani la viva compiacenza per la chiara ed esauriente esposizione fatta nella solenne adunanza di ieri presentando le casse di risparmio facendone la storia e sintetizzandone le funzioni.

Solza rileva che l'attuale organizzazione creditizia risponde effettivamente alla situazione economica del paese.

L'on. Diaz occupandosi della distribuzione territoriale degli organi del credito premette che se deve procedersi ad un riassetto di tale distribuzione esso deve riguardare tutti gli istituti sia di diritto pubblico che ordinari.

L'on. Brocchi ritiene che la specializzazione funzionale che oggi esiste sia più che sufficiente. A suo avviso ha maggiore importanza la distribuzione territoriale. Fra i due problemi esiste connessione, perché alla base di entrambi sta la concorrenza.

Ferraro si occupa del costo dei servizi bancari, specialmente dal punto di vista del costo del personale. Affronta la necessità di raggruppare non solo la parte dei servizi, ma anche delle banche ordinarie e quelle degli enti di diritto pubblico, ma anche l'omogeneità di trattamento nell'interno delle stesse banche ordinarie.

La funzione delle Casse rurali

Cerutti parla dell'importanza delle Società anonime italiane, il cui capitale dai pochi miliardi di 30 anni or sono è salito ad oltre 44 miliardi.

Damaggio è sicuro che se tutti gli enti di credito esamineranno con obiettività le varie questioni relative alla funzionalità degli organi del credito, si potrà raggiungere un ordinamento creditizio a base corporativa del nostro paese.

Fantini non si rilassa la funzione delle Casse Rurali. Esse, se opportunamente valorizzate, potranno costituire una forza nelle mani del Regime fascista, perché le Casse Rurali adempiono non soltanto ad una importante funzione economica, ma anche ad una funzione sociale. Andare per incontro ad esse significa andare verso il popolo, dato che gli Ascritti rappresentano ben 500 mila famiglie di piccoli lavoratori della terra, una buona parte combattenti e fascisti, nella totalità ammogliati. Pensa che possa essere opportunamente riveduta la legge del 1932 e le riforme devono essere elaborate da un organismo di carattere corporativo cui siano chiamati a far parte i rappresentanti delle associazioni professionali che possono portare un contributo completo alla soluzione dei vari problemi.

Essendo esaurita la discussione sul primo oggetto dell'O. D. G. il Presidente on. Frignani riassume i punti di vista espressi dai diversi relatori e propone una mozione che risulta approvata all'unanimità.

Il controllo dei fidi

Si è discusso poi il secondo oggetto iscritto all'ordine del giorno: «Controllo dei fidi».

Il vice presidente Frignani riassume i termini del problema che è di grande importanza, essendo necessario che si eviti la concessione di fidi da parte di diversi istituti allo stesso nominativo.

E' stato proposto di costituire un ufficio centrale di controllo, ma non sembra che tale sistema sia applicabile. Così pure si presenta superato ed insufficiente il sistema delle comunicazioni dei «fidi» fra istituti.

Una soluzione efficace sarebbe invece la imposizione ad ogni istituto dell'obbligo di eseguire l'accertamento della consistenza della ditta che chiede il «fido».

Ritene che il problema si possa risolvere proponendo che ogni persona che richieda un «fido» debba produrre e conservare un libro regolarmente vidimato che potrebbe chiamarsi il «libro dei debiti».

L'on. Besozzi di Carmisio rileva che la confederazione dei lavoratori del credito ha proposto che il controllo dei «fidi» avvenga per mezzo della Banca d'Italia. L'oratore vi aderisce.

Ministri osserva che un efficace rimedio consisterebbe nell'affidare il controllo sui «fidi» alla Banca d'Italia che si varrebbe delle informazioni dei vari enti creditizi attuando in tal modo unitariamente una forma di controllo multiplo.

Maestri sulla modalità del controllo dei fidi ritiene che l'indagine sia essa difficile da parte delle «ingole» banche. Meglio potrebbe provvedere un ente speciale con sole funzioni informative.

Il vice-presidente on. Frignani riassume la discussione proponendo l'assunzione di una mozione che risulta approvata dopo alcune osservazioni dell'on. Rotigliano, on. Landi, Pesenti.

L'assicurazione contro i danni della grandine

Il vicepresidente on. Frignani sul terzo punto dell'ordine del giorno «Assicurazione contro i danni della grandine» illustra le considerazioni e proposte che sull'importante e delicato problema sono state prospettate dalla Confederazione fascista del credito e delle assicurazioni, da quella dei lavoratori del credito e delle assicurazioni e dalle due confederazioni de-

problemi della previdenza e del credito nelle laboriose sedute della Corporazione

ROMA, 14 pm.

La Corporazione della Previdenza e del Credito ha continuato nei giorni 12 e 13 corr. mese al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'on. Frignani le sue sedute. L'on. Landi ha anzitutto rilevato il vero ed effettivo apporto che le associazioni di lavoro sia la Confederazione dei lavoratori del credito come l'Associazione del pubblico impiego hanno dato alla elaborazione delle soluzioni che dovrà attuare la corporazione.

L'on. De Capitani D'Arzago presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio esprime all'on. Frignani la viva compiacenza per la chiara ed esauriente esposizione fatta nella solenne adunanza di ieri presentando le casse di risparmio facendone la storia e sintetizzandone le funzioni.

Solza rileva che l'attuale organizzazione creditizia risponde effettivamente alla situazione economica del paese.

L'on. Diaz occupandosi della distribuzione territoriale degli organi del credito premette che se deve procedersi ad un riassetto di tale distribuzione esso deve riguardare tutti gli istituti sia di diritto pubblico che ordinari.

L'on. Brocchi ritiene che la specializzazione funzionale che oggi esiste sia più che sufficiente. A suo avviso ha maggiore importanza la distribuzione territoriale. Fra i due problemi esiste connessione, perché alla base di entrambi sta la concorrenza.

Ferraro si occupa del costo dei servizi bancari, specialmente dal punto di vista del costo del personale. Affronta la necessità di raggruppare non solo la parte dei servizi, ma anche delle banche ordinarie e quelle degli enti di diritto pubblico, ma anche l'omogeneità di trattamento nell'interno delle stesse banche ordinarie.

La funzione delle Casse rurali

Cerutti parla dell'importanza delle Società anonime italiane, il cui capitale dai pochi miliardi di 30 anni or sono è salito ad oltre 44 miliardi.

Damaggio è sicuro che se tutti gli enti di credito esamineranno con obiettività le varie questioni relative alla funzionalità degli organi del credito, si potrà raggiungere un ordinamento creditizio a base corporativa del nostro paese.

Fantini non si rilassa la funzione delle Casse Rurali. Esse, se opportunamente valorizzate, potranno costituire una forza nelle mani del Regime fascista, perché le Casse Rurali adempiono non soltanto ad una importante funzione economica, ma anche ad una funzione sociale. Andare per incontro ad esse significa andare verso il popolo, dato che gli Ascritti rappresentano ben 500 mila famiglie di piccoli lavoratori della terra, una buona parte combattenti e fascisti, nella totalità ammogliati. Pensa che possa essere opportunamente riveduta la legge del 1932 e le riforme devono essere elaborate da un organismo di carattere corporativo cui siano chiamati a far parte i rappresentanti delle associazioni professionali che possono portare un contributo completo alla soluzione dei vari problemi.

Essendo esaurita la discussione sul primo oggetto dell'O. D. G. il Presidente on. Frignani riassume i punti di vista espressi dai diversi relatori e propone una mozione che risulta approvata all'unanimità.

Il controllo dei fidi

Si è discusso poi il secondo oggetto iscritto all'ordine del giorno: «Controllo dei fidi».

Il vice presidente Frignani riassume i termini del problema che è di grande importanza, essendo necessario che si eviti la concessione di fidi da parte di diversi istituti allo stesso nominativo.

E' stato proposto di costituire un ufficio centrale di controllo, ma non sembra che tale sistema sia applicabile. Così pure si presenta superato ed insufficiente il sistema delle comunicazioni dei «fidi» fra istituti.

Una soluzione efficace sarebbe invece la imposizione ad ogni istituto dell'obbligo di eseguire l'accertamento della consistenza della ditta che chiede il «fido».

Ritene che il problema si possa risolvere proponendo che ogni persona che richieda un «fido» debba produrre e conservare un libro regolarmente vidimato che potrebbe chiamarsi il «libro dei debiti».

L'on. Besozzi di Carmisio rileva che la confederazione dei lavoratori del credito ha proposto che il controllo dei «fidi» avvenga per mezzo della Banca d'Italia. L'oratore vi aderisce.

Ministri osserva che un efficace rimedio consisterebbe nell'affidare il controllo sui «fidi» alla Banca d'Italia che si varrebbe delle informazioni dei vari enti creditizi attuando in tal modo unitariamente una forma di controllo multiplo.

Maestri sulla modalità del controllo dei fidi ritiene che l'indagine sia essa difficile da parte delle «ingole» banche. Meglio potrebbe provvedere un ente speciale con sole funzioni informative.

Il vice-presidente on. Frignani riassume la discussione proponendo l'assunzione di una mozione che risulta approvata dopo alcune osservazioni dell'on. Rotigliano, on. Landi, Pesenti.

L'assicurazione contro i danni della grandine

Il vicepresidente on. Frignani sul terzo punto dell'ordine del giorno «Assicurazione contro i danni della grandine» illustra le considerazioni e proposte che sull'importante e delicato problema sono state prospettate dalla Confederazione fascista del credito e delle assicurazioni, da quella dei lavoratori del credito e delle assicurazioni e dalle due confederazioni de-

problemi della previdenza e del credito nelle laboriose sedute della Corporazione

ROMA, 14 pm.

La Corporazione della Previdenza e del Credito ha continuato nei giorni 12 e 13 corr. mese al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'on. Frignani le sue sedute. L'on. Landi ha anzitutto rilevato il vero ed effettivo apporto che le associazioni di lavoro sia la Confederazione dei lavoratori del credito come l'Associazione del pubblico impiego hanno dato alla elaborazione delle soluzioni che dovrà attuare la corporazione.

L'on. De Capitani D'Arzago presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio esprime all'on. Frignani la viva compiacenza per la chiara ed esauriente esposizione fatta nella solenne adunanza di ieri presentando le casse di risparmio facendone la storia e sintetizzandone le funzioni.

Solza rileva che l'attuale organizzazione creditizia risponde effettivamente alla situazione economica del paese.

L'on. Diaz occupandosi della distribuzione territoriale degli organi del credito premette che se deve procedersi ad un riassetto di tale distribuzione esso deve riguardare tutti gli istituti sia di diritto pubblico che ordinari.

L'on. Brocchi ritiene che la specializzazione funzionale che oggi esiste sia più che sufficiente. A suo avviso ha maggiore importanza la distribuzione territoriale. Fra i due problemi esiste connessione, perché alla base di entrambi sta la concorrenza.

Ferraro si occupa del costo dei servizi bancari, specialmente dal punto di vista del costo del personale. Affronta la necessità di raggruppare non solo la parte dei servizi, ma anche delle banche ordinarie e quelle degli enti di diritto pubblico, ma anche l'omogeneità di trattamento nell'interno delle stesse banche ordinarie.

La funzione delle Casse rurali

Cerutti parla dell'importanza delle Società anonime italiane, il cui capitale dai pochi miliardi di 30 anni or sono è salito ad oltre 44 miliardi.

Damaggio è sicuro che se tutti gli enti di credito esamineranno con obiettività le varie questioni relative alla funzionalità degli organi del credito, si potrà raggiungere un ordinamento creditizio a base corporativa del nostro paese.

Fantini non si rilassa la funzione delle Casse Rurali. Esse, se opportunamente valorizzate, potranno costituire una forza nelle mani del Regime fascista, perché le Casse Rurali adempiono non soltanto ad una importante funzione economica, ma anche ad una funzione sociale. Andare per incontro ad esse significa andare verso il popolo, dato che gli Ascritti rappresentano ben 500 mila famiglie di piccoli lavoratori della terra, una buona parte combattenti e fascisti, nella totalità ammogliati. Pensa che possa essere opportunamente riveduta la legge del 1932 e le riforme devono essere elaborate da un organismo di carattere corporativo cui siano chiamati a far parte i rappresentanti delle associazioni professionali che possono portare un contributo completo alla soluzione dei vari problemi.

Essendo esaurita la discussione sul primo oggetto dell'O. D. G. il Presidente on. Frignani riassume i punti di vista espressi dai diversi relatori e propone una mozione che risulta approvata all'unanimità.

Il controllo dei fidi

Si è discusso poi il secondo oggetto iscritto all'ordine del giorno: «Controllo dei fidi».

Il vice presidente Frignani riassume i termini del problema che è di grande importanza, essendo necessario che si eviti la concessione di fidi da parte di diversi istituti allo stesso nominativo.

E' stato proposto di costituire un ufficio centrale di controllo, ma non sembra che tale sistema sia applicabile. Così pure si presenta superato ed insufficiente il sistema delle comunicazioni dei «fidi» fra istituti.

Una soluzione efficace sarebbe invece la imposizione ad ogni istituto dell'obbligo di eseguire l'accertamento della consistenza della ditta che chiede il «fido».

Ritene che il problema si possa risolvere proponendo che ogni persona che richieda un «fido» debba produrre e conservare un libro regolarmente vidimato che potrebbe chiamarsi il «libro dei debiti».

L'on. Besozzi di Carmisio rileva che la confederazione dei lavoratori del credito ha proposto che il controllo dei «fidi» avvenga per mezzo della Banca d'Italia. L'oratore vi aderisce.

Ministri osserva che un efficace rimedio consisterebbe nell'affidare il controllo sui «fidi» alla Banca d'Italia che si varrebbe delle informazioni dei vari enti creditizi attuando in tal modo unitariamente una forma di controllo multiplo.

Maestri sulla modalità del controllo dei fidi ritiene che l'indagine sia essa difficile da parte delle «ingole» banche. Meglio potrebbe provvedere un ente speciale con sole funzioni informative.

Il vice-presidente on. Frignani riassume la discussione proponendo l'assunzione di una mozione che risulta approvata dopo alcune osservazioni dell'on. Rotigliano, on. Landi, Pesenti.

L'assicurazione contro i danni della grandine

Il vicepresidente on. Frignani sul terzo punto dell'ordine del giorno «Assicurazione contro i danni della grandine» illustra le considerazioni e proposte che sull'importante e delicato problema sono state prospettate dalla Confederazione fascista del credito e delle assicurazioni, da quella dei lavoratori del credito e delle assicurazioni e dalle due confederazioni de-

La statistica della disoccupazione, compiuta in base alle direttive del Duce sulle rilevazioni degli Uffici provinciali di collocamento raccolte e coordinate dagli Uffici

Papà Goldoni

Ritorna a noi papà Goldoni, con la sua aperta fisionomia, il suo riso arguto e bonario, la sua arte semplice e schietta, e bisogna salutare il suo ritorno col plauso più sincero e cordiale.

Troppo spesso, purtroppo, quel teatro di cui egli aveva vagheggiato ed attuato la riforma oggi dimentica il suo magistrale esempio di spontaneità e di naturalezza, di verità e di probità, per deviare e perdersi in vizioli spinoziani e fangosi, dietro chimere torbide e confuse, miraggi di menti anebite e di cuori sconvolti.

Quando egli, dando un addio alla toga e alle pandette, si era fatto dedicato alla sua vocazione per il teatro,

la commedia dell'arte si dormiva obliata, ed egli con un suo gesto le spinse su dal fianco disonesto la giovinetta virtù giulla.

Poesia è sintesi. E il poeta ha condensato e concretato in un solo momento e in un unico gesto espresso quella che fu l'opera tutta, costante, graduale di tutta l'attività del commediografo. Ma nel suo scorcio la quartina carduciana definisce quella che fu l'opera del Goldoni nella storia del nostro teatro.

Ora, chi segue le vicende della nostra scena di prosa, come deve pensare con accorata nostalgia alla sua lontananza e alla sua assenza! Vedendo le caotiche oscurità di certi labirinti odierni, quanto rimpiangerà la limpidezza e la luminosità dell'arte sua; osservando la scurrilità in cui si volgeva certo genere comico cosiddetto «brillante» come augurerà in cuor suo di riudire il fresco e squillante riso goldoniano, un riso — dice bene Giuseppe Ortolan — che «non è quello grottesco di Aristofane o di Beniamino Jonson, né quello sboccato del Boccaccio, né il riso pungente del Voltaire, né il riso nero e amaro di Swift, né il riso di Molière che non ci rende lieti: ma è il riso veneziano senza fiele, senza ironia, senza volgarità, che ci lascia l'animo più buono»!

Tra i capisaldi della sua *ars poetica*, che lo stesso Goldoni vi ne bonariamente esponendo, ve ne sono alcuni che meritano di essere particolarmente rilevati. Dice l'uno: «Pourvu que l'on inspire la probité, ne vaut-il pas mieux gagner les coeurs par les attraits de la vertu que par l'horreur du vice?». E dice un altro: «Je cherchais la nature partout, et je la trouvais toujours belle quand elle me fournissait des modèles vertueux et des traits de bonne morale». Come e quanto avrebbero bisogno i nostri moderni commediografi di ricordarsi, un poco più e un poco meglio, di questi canoni di probità e decenza artistica, che papà Goldoni aveva saputo rimettere in onore ai suoi tempi, scacciando dalla scena i lazzi triviali e il linguaggio scurrile della «commedia dell'arte» e purificandone l'atmosfera con una ventata d'aria buona, senza bisogno di sermoneggiare, ma trattando l'amore in modo sano e senza sporchesse, e toccando le fibre migliori del cuore umano.

E pur facendo opera risanatrice e moralizzatrice, quale meraviglia se la riforma compieva, nell'arte e nel teatro, il Goldoni! Dice ancora, e dice bene, il già citato Ortolan, in un ampio ed acuto studio premesso all'edizione di tutte le opere goldoniane da lui curate: «Nell'arte letteraria italiana quasi sempre accademica e aristocratica, entra una luce nuova, un tumulto nuovo. Altro che le false rusticità del Cinquecento! Qui tutto ride, ciancia, si muove, come in un raggio di sole che illumina improvvisamente un piccolo mondo oscuro». È un attimo della vita del popolo fino allora ignorato, nell'ombra, negletto da tutti, che palpa nell'arte. E' anche una prima rivendicazione sociale. Questo mondo reale e pittoresco dei gondolieri, delle lavandaie, dei paroni di tartane, delle massere, delle rigattiere, dei merciai, ricongiunge nella nostra letteratura e si contrappone a quello fantastico cavalleresco dell'Ariosto e del Tasso. Qui Goldoni è sovrano: nessun altro commediografo gli si avvicina; qui è la sua potenza, la sua originalità, e peggio per chi non lo può capire. Come ci porta lontano dal Seicento con la potenza del dialogo, e lontano dall'Arcadia: pare che da lui comini nelle lettere un'altra Italia».

Appunto perciò tornerà utile questa edizione del «Tutto Goldoni» (1) che potrà rinfrescare nel pubblico il gusto per l'arte schietta e bonaria, semplice ed aurea (di un oro d'altissimo pregio come quello degli zecchini della sua Venezia) di colui che, riformando il nostro teatro di prosa e dandoci il primo ed insuperato monumento della nostra commedia, rimane tuttora un modello da imitare, un maestro da ascoltare.

Le edizioni settecentesche del Goldoni — quelle del Bettinelli, del Paperini, del Pitteri, del Pasquali, dello Zatta — oltre che incomplete e poco corrette tipograficamente, sono oggi divenute assai rare. Nel secolo scorso l'edizione più importante fu quella del Giachetti, in 50 volumi; ma anch'essa ben lungi dal potersi considerare completa e corretta. Nel 1907, in occasione del secondo centenario della nascita del commediografo, il municipio di Venezia iniziò una edizione classica di tutte le opere del Goldoni, edizione che

(1) Mondadori, Editore, Milano.

dovrebbe risultare di 37 grossi volumi ed è tuttora in corso. La pubblicazione procede lentissima, è limitata a 400 esemplari e per la sua tiratura e il suo prezzo si può considerare quasi inaccessibile al pubblico.

Questa nuova edizione goldoniana colma dunque, realmente, una lacuna. Tutta l'opera sarà raccolta in soli otto volumi, comprendenti le *Memorie* nel testo originale, le *Prefazioni* ai tomi dell'edizione Pasquali, le centotrenta commedie, le diciotto tragicommedie, le opere di musica, i cinquantacinque drammi giocosi, e poi i drammi seri, le cantate, le serenate, perfino un curioso e quasi ignoto oratorio latino, *Magdalena convertita*, e altri componimenti per il teatro poco o nulla conosciuti, e infine le poesie diverse e l'epistolario. Che tutta questa mole possa capire in soli otto tomi non parra strano quando si pensi che nel solo primo volume, ora uscito, han trovato posto i *Me-moires*, le ampie prefazioni dei diciassette volumi dell'edizione Pasquali e le prime quattro commedie scritte dal Goldoni — *L'uomo di mondo*, *Il prodigo*, *La bancarotta* e *La donna di garbo* — che sono come i primi passi da lui mossi, sul palcoscenico del vecchio teatro di San Samuele a Venezia, verso la commedia d'ambiente e di carattere.

Si è detto, parlando del Goldoni e del suo teatro, *modello da imitare*, *maestro da ascoltare*. Egli stesso ci ha mostrato quali fossero le condizioni del nostro teatro ai suoi tempi, quando ne iniziò la riforma: «Non correva sulle

pubbliche scene se non sconde arlecchinate, laidi e scandalosi amori, reggimenti e motteggi; favole mal inventate e peggio condotte, senza costume, senza ordine, le quali anziché correggere il vizio, come pur è il primario, antico e più nobile oggetto della commedia, lo fomentavano e riscuotendo le risate dalla ignorante plebe, dalla gioventù scapestrata e dalle genti più scostumate, noi poi facevamo ed ira alle persone dotte e dabbene, le quali se frequentavano talvolta un così cattivo teatro, e vi erano strascinate dall'ozio, molto ben si guardavano dal condurvi la famiglia, la loro innocenza, affinché il cuore non ne fosse guastato».

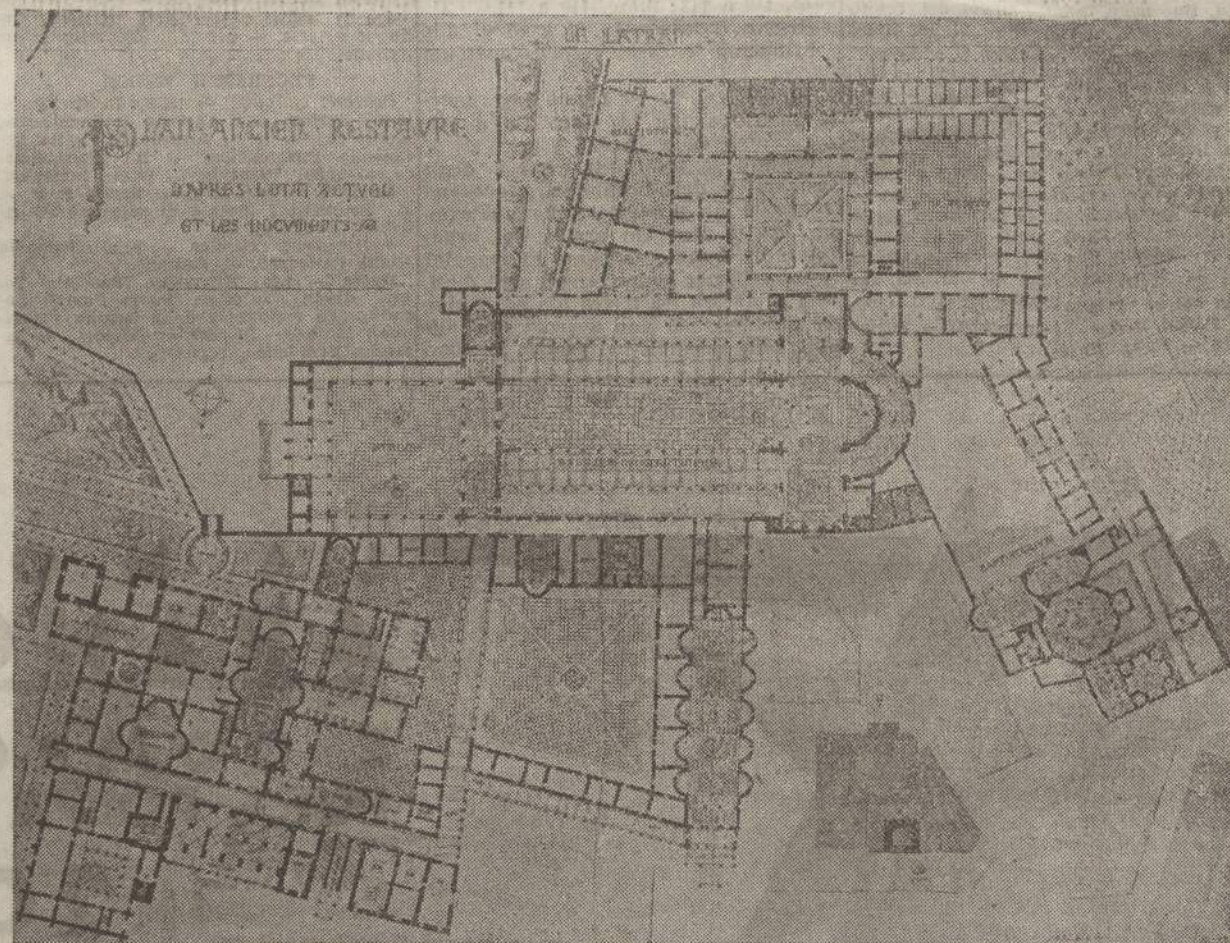
Questo scriveva il Goldoni due secoli or sono e questo si potrebbe in gran parte ripetere pur oggi, poiché il suo esempio è trascurato

e la sua voce obliata. Sorgia dunque ancora tra noi la sua dolce e cara immagine paterna; vengano ancora, in mezzo a noi, i fantasmi gloriosi del suo teatro, Lucietta e Bettina, siora Lucrezia e siora Cate, Mirandolina e Rosaura e Giannina, e Pantalon, Lunardo e Tòdero e le cento altre creature ch'egli colse, arguto e bonario, dalla verità e dalla vita. Non sono larve di un mondo passato, non sono voci senza echi di un tempo tramontato per sempre. Sono l'eterna giovinezza del nostro popolo, in quello ch'esso ha di più sano e di più buono. Ascoltiamo, come ai suoi giorni, questo piccolo mondo muoversi, discorrere, sorridere e facciamone tesoro.

Giuseppe Molteni

IL PALAZZO LATERANENSE SEDE DEI PAPI

Eventi e figure memorabili nelle fosche età dell'alto Medioevo



La pianta dell'insieme degli edifici che costituivano il Patriarcato

Patriarcato del Laterano. — I. II Torri di Gregorio IX — III. IV Anticamera e camera del Papa — V Camera delle guardie — VI Basilica di Papa Vigilio — IX Oratorio di S. Lorenzo dello « Sancta Sanctorum » — X Campanile — XI Cappella di S. Nicola — XII. XIII (sotto) vestibolo e oratorio di S. Cesareo; (sopra) sala di Alessandro II — XIV Sala di Innocenzo II — XV Abitazione dei chierici allevati in Laterano — XVI Scintille e presbiterio — XVII Cappella di S. Silvestro, ivi presso era la basilica Teodorica e l'oratorio di S. Sebastiano — XVIII Torre di Zaccaria e trilocino ove era dipinto il mappamondo — XIX Ambulacro che attraversa il palazzo in lungo e in largo — XXV Portico fra la chiesa e il palazzo — XXVII Oratorio di S. Michele Arcangelo — XXVIII Oratorio di S. Pietro — XXX Scala della Sala consistoriale. — I. Basilica. — A) Campanile. — B) Atrio. — C) Oratorio di S. Tommaso. — D) Porta principale. — E) Sede stercoraria. — L) Grande ciborio. — M) Sede papale. — N) Portico leoniano. — O) Battistero. — a) Portico di S. Venanzio. — b) Bagno. — c) Oratorio di S. Giovanni Evangelista. — d) Oratorio di S. Giovanni Battista. — e) Triportico. — f) Oratorio della S. Croce. — h) Cappella di S. Venanzio. — Torre degli Annibaldi. — p) Torre. — q) Casa dove sta la lupa. — s) Statua di Marco Aurelio.

La formazione del palazzo lateranense o meglio dell'insieme dei palazzi, sale, oratori, che nel medioevo prese il nome di «Patriarchium Lateranense», con Gregorio Magno era sostanzialmente determinato. Le varie modificazioni posteriori, anteriori a quella di Sisto V, non cambiano che accidentalmente il suo aspetto.

Perché il lettore possa averne un concetto mi piace riprodurre qui due disegni. Il primo ci dà la pianta dell'insieme degli edifici che costituivano il patriarcato; l'altro ci dà il rilievo, o la ricostruzione degli edifici stessi, fatta su le memorie che noi abbiamo. Le due piante ci fanno vedere come il Vaticano, quale è oggi, non sia affatto superiore al grandioso palazzo dei Papi del Laterano. Ciò che mancava al Laterano sono le raccolte artistiche.

E' in questo palazzo che avvenivano i concili. Era in questo palazzo del Laterano che aveva luogo il possesso dei papi mentre l'incoronazione compivasi in S. Pietro. Era in questo palazzo che i papi ricevevano gli ambasciatori, i vescovi, che tenevano i concistori e i concili, era qui che si svolgeva tutta la vita della corte. Quello che era stato il palatino «sacrum palatium» al tempo degli imperatori, quello che è stato dalla rinascenza il Vaticano, nel medioevo è stato il Laterano. I grandi ricevimenti, i sontuosi banchetti, le gravi discussioni avvenivano qui.

Dal «liber pontificalis» dal «Liber diurnus», come dagli «Ordo romanus» al riguardo noi apprendiamo preziose notizie.

Torbidì avvenimenti

Abbiamo visto come il «cartularius» Maurizio e il «patricius» Ircio penetrati nel 640, nel vestibolo o guardaboa del Laterano, vi asportassero tutti i tesori ivi raccolti, doni dei re, dei papi, dei devoti. (Avvenire d'Italia, n. 113) «ci metta episcopi quasi diversi christianissimi imperatores seu patricii et consules, pro redemptione animarum suarum B. Petro Apostolo dereliquerunt». Quei tesori erano destinati a sollevare i poveri, a liberare prigionieri, a sostenere le vedove e gli orfanelli. Al furto perpetrato dai missi imperiali fu riparato dal papa Giovanni (640-642) erogando le proprie ricchezze di famiglia, e donando al vestibolo «multa» vasi preziosi.

La persona del papa era inviolabile, ma la prepotenza imperiale seppe rivolgersi alle volte anche contro lui. Pio VI e Pio VII strappati alla

loro Sede dalla miscredenza francese, avevano avuto un sacrilegio precedente in Papa S. Martino. Era il momento in cui a Costantinopoli si stava ingolfati nelle lotte teologiche. L'imperatore Costante ordinò che sia accettata una formula da lui escogitata e della «Tipes»: però occorre che il Vescovo dell'antica Roma l'accettasse: o con la violenza o pacificamente doveva sottomettersi. Martino si rifiutò; non solo, ma in un concilio tenuto al Laterano condannò la formula imperiale. L'ira dell'imperatore è al colmo: egli tenta far uccidere il papa: scampato all'attentato, ordina ad un suo alto ufficiale Callipio, di recarsi a Roma e condurre ad ogni costo papa Martino in esilio. Gli armati imperiali giungono in Roma: respinti, fanno violenza all'ingresso del patriarcato, vi penetrano a forza e cercano trovare il papa per impadronirsene. Egli si è fatto trasportare su di un lettuccio presso l'altare della confessione nella basilica. Non serve; ovunque è cercato. Lo scompiglio, il terrore dei famiglioli fuochi, lo strepito degli armati, i gridi di dolore e di iradanno l'aspetto, lo spaventoso spettacolo, di un uragano. Finalmente il papa è trovato; né la veneranda canizie, né le condizioni infermiche del santo uomo, né la santità del

luogo, trovano rispetto: è preso e violentemente portato via su di una nave e fatto salpare per l'Oriente!

Elezioni drammatiche

Torbidì e violenze accompagnano l'elezione dei due papi Conone e Sergio.

L'accordo in Roma è spezzato, l'«exercitus» con i suoi capi è in contrasto col clero: gli uni si stringono nell'interno della basilica, gli altri attendono impazienti fuori delle porte: finalmente il clero stanco di attendere, irrompe nel patriarcato ed elegge Conone: alla sua morte (687) si riaccende il dissenso: una frazione elegge Teodoro occupando l'ala sinistra del patriarcato, l'altra parte destra del patriarcato. Non cedendo nessuno dei due eletti, gli elettori scelgono un terzo, Sergio, che forzate le porte del Patriarcato riesce a impadronirsene e quindi a indurre i due rivali a sottomettersi. Tristi scene che si rinnovano all'elezione di Stefano III. E' la prima volta in cui compare uno dei grandi feudatari nell'elezione di papa: è Tòdo, duca di Nepi: egli con la violenza fa eleggere e nominare il suo fratello Costantino, che a guisa di ladroni «latrocinando» introducono nel patriarcato del

Laterano e con minacce a fortiter comminantes » fanno sì che l'intruso riceva gli ordini sacri.

Scene di violenza

Nauseato di tanto ardore il Patriarcato Cristoforo, una delle più illustri figure politiche del medioevo, se ne fugge a Spoleto e con l'aiuto di quel duca rientra in Roma. Tòdo è ucciso: Costantino è sterrefatto sen fugge e si asserraglia nell'oratorio di S. Cesareo (presso il vestibolo). Intanto altri eleggono un tal Filippo monaco e lo introducono nel patriarcato. Ma Cristoforo fa eleggere Stefano, uomo di santa età, e i due invasori sono scacciati, dopo dure e umilianti vicende. A Costantino sono cavati gli occhi e muore abbandonato. Filippo è rinchiuso nel monastero. E' il momento più tetro della invasione dei longobardi. Il partito bizantino decade, e al suo posto sorge quello dei Franchi. Cristoforo l'elfettore di Stefano III è di questi. I longobardi condotti da Desiderio venuti in Roma, glielo fanno scendere duramente: essi fanno irruzione nel Laterano: invano papa Stefano III protesta che si sia osato entrare in tal guisa nel «Sanctum Patriarchium». Il papa è condotto via da Desiderio: Cristoforo e suo figlio Sergio sono presi ed accecati; il primo sen muore di spasimo; il secondo è chiuso nel tetro carcere del Laterano detto «cellarium» e cavato dopo due anni è fatto uccidere d'ordine del cubiculario Paolo Apiarta!

All'elezione di Sergio II, un chierico, l'ambizioso Giovanni, fa irruzione nel Patriarcato per essere eletto papa, ma la grande massa degli elettori, scaccia Giovanni e al patriarcato è condotto Sergio. Altra scena di violenza compiono i missi carolingi al Laterano, sfondandone le porte, per fare eleggere un loro candidato Anastasio, ma è respinto, e la gran massa degli elettori vuole Benedetto, cardinale prete di S. Cecilia, di insigni virtù, che finalmente è eletto.

Il possesso del patriarcato è la condizione imprescindibile per il riconoscimento di una elezione: quindi di ogni fazione che voleva imporre un suo candidato cercava con la violenza di impadronirsi del Laterano.

Rapine sacrileghe

E queste scene erano spesso accompagnate da rapine sacrileghe del grande tesoro. Dove era più la preda suppellettile donata da Costantino: dove era quella data alla Chiesa, il tesoro del mondo dagli imperatori successori dei re, dai dispendenti di famiglie consolari, dai papisti, dal grande Carlo Magno: il tesoro era più volte sparito e ricostituito per risparmiare di nuovo. Uno degli ultimi depredatori era stato il monacellatore Gregorio ai tempi di Giovanni VIII.

Quando Stefano V prese possesso del Laterano, alla presenza dei «Missi regii», volle visitare il vestibolo o tesoro: tutto era sparito. La stessa croce preziosa donata da Carlo Magno: tutto era stato derubato. Il nuovo papa volle far ciò onde i «missi» constatazsero come nelle in-

ORIZZONTI DI PALESTINA

Vestigia di Roma nel deserto

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, giugno (a. d. m.). — Le regioni di Giuda e di Galilea, alle frontiere del deserto d'Arabia, cantano ancora le glorie di Roma imperiale. Tra le dune di sabbia, che contengono il passo di una timida zona di verde, errano gli armeni in cerca di un ciuffo d'erba. I Pastori tentano motivi d'Arcadia sulle loro vecchie sampogne.

E dall'arena risorgono, d'improvviso, con le cicatrici di venerandi

multati, i resti del passaggio di Roma.

In Oriente si incontrano a profusione ricordi di grandi imperi. Ma son quasi sempre ruderi di civiltà che, come in Egitto, si son cristallizzate in forme d'arte mortuarie: mausolei, piramidi e necropoli. Il peno del Tevere, invece, ha lasciato ovunque impronte di praticità di vita. Gli antichi colonati della città, i cui sette colli non si accetelavano di contrassegnare le loro avanzate di conquista con templi e sepolcri. Seguendo l'impulso sanamente realistico del loro temperamento di razza, essi concentravano il loro spirito di organizzazione in un piano di edifici che fondesse in giusta armonia l'eleganza dell'architettura con l'utilità dei vantaggi positivi. Sorgono, così, come per incanto, nella scia della loro espansione di domini, ponti e strade, fortezze e teatri, terme e basiliche. Anche nelle colonie più sperdute fra le dune della Transgiordania e della Siria i legionari trovavano un'imitazione più o meno modesta del Campidoglio, del Circo e del Foro di Roma imperiale.

Antiochia sul Chrisorroas

Tra queste emergono, piazzandosi al primo posto nella scala delle precedenze, quelle di Gerasa, che, unica al mondo, sono in grado di offrire con lucidità completa, sulla medesima area, la sintesi di tutti gli elementi essenziali alla vita pubblica di un grande centro romano di provincia in tempo di prosperità.

Le origini di Gerasa, che gli arabi chiamano Geas, rimontano al periodo ellenistico. Caduta sotto la dominazione del condottiero ebraico Alessandro Janneo nel 78 a. C., la città riebbe la sua autonomia grazie alle vittorie di Pompeo, continuando poi a far parte successivamente della Decapoli della Provincia d'Arabia e della Palestina Secunda. Ricalcata, in epoca romana, come ne fan fede epigrafi e monete, anche del titolo di «Antiochia sul Chrisorroas» che abbinava il nome di uno dei suoi primi monarchi effettivi da cui era stata rifatta con meccanismo orientale, e quello del fiume d'oro che, broliando solo una galleria di fronde, alimentava la fertilità delle sue campagne, essa raggiunge il periodo della sua fastosa opulenza al tempo degli Antonini (117-180). La sua epoca, però, fu tutta rinchiusa entro il ciclo di trecent'anni, limitandosi alle speculazioni del commercio, senza far sentire nemmeno in piccola parte il peso del suo prestigio sul corso della storia.

Il suo piano regolatore, che si scorge con chiarezza lineare tra i massi fittici delle sue rovine, dovette essere stato tracciato, molto probabilmente, sotto Traiano (117-138). Nel quarto secolo, essa primeggiava fra i centri più notevoli e meglio fortificati di tutta la contrada. Aveva una guarnigione fornita dalla III Legione Cirinaica. I comandanti della Sacra Scrittura la consideravano allora come il cuore di Galilea. Il Vangelo vi aveva già fatto la sua apparizione, affermandosi dignitosamente con una chiesa e con una «cattedrale» discendente di tutta la sua potenza di avamposto dell'impero nelle regioni transgiordatiche. Il suo tramonto fu iniziato con l'invasione dei Persiani e fu accelerato dalla occupazione, sopraggiunta da brevissima distanza, nel 634, da parte dei musulmani. Nel 786 le convulsioni di un terremoto la ridussero in un ammasso informe di ruderi. Nel 1121 Balduino II ne occupò e rase al suolo: poi fu costruito dai Damasceni. Poi fu il sonno melanconico del deserto per tre quarti di millennio, finché nel 1878 una colossale

passione turbolenta, già prima di lui, fosse stata rubata il tesoro.

Ombre oscure avvolgono la storia del nostro palazzo in quei secoli nei quali la prepotenza feudataria, si studiò di asservire al proprio orgoglio il posto supremo della Chiesa di Gesù Cristo, ombre oscure, che nella rovina del Laterano avvenute nell'anno 896 e nel macabro sacrilegio processo del cadavere di papa Formoso, trovano come l'espressione caratteristica della brutalità di quel tempo di selvaggia violenza.

E' sotto Gregorio VII che siamo spettatori di una violenta invasione del Laterano non più vista, Enrico IV impossessatosi di Roma, installò al Laterano e in quel patriarcato la sua creatura, l'antipapa Guiberto (Clemente III): il 31 marzo Enrico IV e Bertha sua moglie ricevono dalle sue mani la corona imperiale. Sostentato da Roberto il Guiscardo Gregorio VII riesce a rientrare al Laterano: ma per poco. Durante il pontificato dei successori di Gregorio VII (Vittore III, Urbano II, Pasquale II, Callisto II) periodo celebre per la lotta delle investiture, il possesso del Laterano fu conteso fra i veri papi, e gli antipapi eletti dagli imperatori, quasi il possesso di quella sede fosse il «signum» che dà il diritto e l'autorità. Col 1122, finalmente a Vormazia è conclusa la pace fra la Chiesa e l'impero. Come ricordo di questo gran giorno Callisto «fa dipingere un affresco nella cappella di S. Nicola al Laterano, di cui abbiamo il disegno a penna, affresco che pareva dovesse segnare la fine di questa storia di dolore.

Mons. PIO DENZI dell'Archivio Segreto Vaticano

nia di Circa, che si installò a fianco della sua rovine, attirò sulla sua sorte l'attenzione di un gruppo di archeologi. Ora le sue spoglie, cariche di secoli e di gloria, sono di nuovo rimesse al sole. E il turista si ferma attento a contemplare il miracolo dei mari e dei grandi, che han risollevato la fronte e che, drizzandosi all'aperto con le loro muscolature da giganti, mostrano il piano generale della antica città.

Una passeggiata archeologica

Il primo saluto al visitatore è dato dall'arco di Trionfo, che risulta dal raggruppamento di tre portali e che è decorato da colonne con fiori d'acanto alle basi. Appena varcata la linea delle mura di cinta, l'occhio corre, a sinistra, ai blocchi che s'aggronigliano nel cuscino di una piccola elevazione, a ricordo di un tempio consacrato a Giove Olimpico. Più lontano, sempre dalla medesima parte, si sgrana un vasto teatro con 32 serie di gradini e un proscenio ricco di ornamentazione. Poteva contenere 8000 spettatori e aveva un doppio settore di posti riservati, che ammontavano complessivamente a 512. La sua acustica ha addirittura del prodigioso. Il suo palco, imponente per la grandiosità, si trova nella migliore condizione fra tutti gli edifici romani del genere che siano conosciuti. Il Foro, che è a settentrione, ha la forma di un ferro a cavallo, e del suo peristilio rimangono ancora in piedi 56 colonne dai capitelli jonic. Da esso si stacca, in direzione di nord-est, la arteria centrale della città, pavimentata da larghi piastrelli di pietra e ombreggiata su ogni fianco da un colonnato.

Ai punti di intersezione con due vie trasversali, sorgono, a ornamentazione dei crocicchi, due Tetrapili, formati da quattro pilastri ciascuno con nicchie per statue. Uno di essi è dedicato al Severo. Il Ninfseo, o fontana pubblica, che occupa quasi il centro delle rovine, ha la forma di un emiciclo e anticamente era alimentata da un acquedotto. Vi si scorgono, in alto rilievo, figure di pesci e di delfini. I Propilei e la Grande Scalinata conducono al Tempio principale che una volta si riteneva fosse sacro al sole, mentre, invece, ora tutti sono concordi nel dichiararlo dedicato ad Artemide. Cinquantadue larghi gradini portano dalla strada al cortile. Una decina di colonne dai capitelli corinzi scintillano nel portico di fronte al meraviglioso edificio sacro, che si sistema ancora alla fine del primo secolo dell'era volgare. Il teatro settentrionale somiglia assai a quello meridionale, ma è di dimensioni molto meno pretese. Interessanti sono anche le Terme o grandi bagni. Di particolare importanza storico è, a nord, la Porta di Traiano, il quale, distruggendo nel 106 il regno dei Nabatei, ajdè vita, al suo posto, alla Provincia d'Arabia.

Gerasa possiede anche i resti di varie chiese cristiane. La più notevole è quella dedicata a San Teodoro, che fu costruita verso la fine del quinto secolo, per opera del prete Enea, come ne fanno fede alcune iscrizioni metriche venute alla luce recentemente. Ad ovest ha un altro che è collegato con la parte principale del tempio. Una cappella dal lato meridionale doveva servire, molto probabilmente, da sala di convegno per le lezioni di catechismo ai catecumeni. Al Martyrium di San Teodoro fa corona, a breve distanza, un gruppo di tre chiese minori che avevano come Patroni rispettivamente San Giovanni Battista, San Giorgio e Santa Cosma e Damiano. Dietro il Tempio di Artemide se ne trova un'altra che ha la caratteristica di essere stata rifatta sopra il disegno di una precedente sinagoga. Il materiale adoperato per la costruzione di questi templi cristiani proveniva dai ruderi degli edifici sacri pagani, i quali erano caduti in abbandono una volta che il Vangelo era riuscito a imporsi all'impero. Fuori del bastione, a nord, sorgeva la principale necropoli della città. Nelle case dell'attuale villaggio ebreo di Gerasa sovrabbondano pezzi di scultura, di mosaici e di epigrafi, saccheggiati tra le rovine di Gerasa prima che esse venissero poste sotto la custodia ufficiale del Governo della Transgiordania.

Completano il quadro degli immani ruderi, le opere romane di sistemazione e di edificazione delle sorgenti del Chrisorroas, e la fontana che fornisce ancora acqua alla popolazione locale.

Un gruppo di pensionati di eccezione che sta diminuendo in Inghilterra

LONDRA, 14 giugno. Nel 1919 l'Inghilterra destinò eccezionali ricompense a 19 «grandi servitori» della Patria. Questi 19 premiati, con la morte di Lord Bynne e di Sir Madden, sono ridotti a otto. Essi sono Lord Beatty, che ha ritirato 100.000 lire sterline; Lord Jellicoe e Lord Allenby, i quali hanno ricevuto 50.000 lire sterline; Sir Hankey che ne ha ricevuto 25.000; Sir Birdwood, Sir Keyes, Lord Frenchard, Sir Fyrrwhill, i quali tutti hanno avuto 10.000 lire sterline. Queste ricompense furono proposte da Lloyd George, allora Primo Ministro.

La fine della crisi del teatro?

Onde silenziose che faranno piangere e ridere gli spettatori

PARIGI, 14 giugno. Il professor Aroldo Burris Meyer persegue a fare delle esperienze destinate a rivoluzionare l'arte del teatro. Si tratta di emissioni d'onde silenziose che producono sul pubblico effetti irresistibili: gli spettatori fremmano d'angoscia o rideranno a gola spiegata, sotto l'influenza di queste onde, qualunque sia l'efficacia dell'interpretazione.

L'AVVENIRE D'ITALIA

Il Principe di Piemonte acclamato a Litoria e a Sabaudia

LITTORIA, 14. Le popolazioni di Litoria e di Sabaudia hanno accolto con le più festose e vibranti manifestazioni il Principe Ereditario, venuto per la prima volta a visitare i due nuovi comuni e le grandi realizzazioni del Regime nell'Agro Pontino. Il Principe è giunto a Litoria da Napoli alle 9,15 di ieri e la sua auto diretta alla sede podestarile, è passata tra due fittissime file di coloni in camicia nera ed eretto di guerra, acclamanti entusiasticamente. Sulla piazza, accanto alla massa degli agricoltori e degli operai convenuti non solo da tutto l'Agro Pontino, ma dai paesi circostanti, erano schierati i militi della "Coriolano" e le formazioni giovanili del Partito, inquadrati attorno ai loro gagliardetti che si estendevano su una vasta linea dinanzi al Palazzo del Comune.

Nell'Agro rinato

Dall'alto della torre campanaria alla loggia centrale del palazzo, dal balcone e dalle finestre delle case adiacenti, sventolavano bandiere tricolori e i davanzi erano adorni di drappi e di addobbi.

Davanti al portale della sede municipale erano ad attendere l'augusto ospite, il Prefetto, il Podestà di Sabaudia, il Podestà di Litoria, il Segretario di Stato alla Bonifica integrale, on. Canelli, il commissario del Governo per l'Opera Nazionale Combattenti on. Di Crollalanza, il commissario dell'emigrazione interna on. Nannini, il Segretario federale e altre personalità.

Ricevuto l'augusto ospite e i gerarchi della provincia, il Principe, sempre fatto segno a manifestazioni popolari è entrato nel Palazzo del Comune, nella cui sala magistrale erano adunati tutti i podestà della Provincia e i dirigenti delle organizzazioni sindacali dell'Agro Pontino.

Il Prefetto gli ha presentato ad uno ad uno gli amministratori e quindi il podestà gli ha rivolto parole di fervido omaggio, rilevando il sentimento di viva ed appassionata devozione che i coloni di Litoria, ieri combattenti e domani ancora in armi se la Patria lo vorrà, hanno per il Re vittorioso e per la sua dinastia.

Il Principe, dopo essersi trattenuto cordialmente per qualche istante fra i podestà e i dirigenti sindacali di Litoria, accompagnato dalle autorità, ha iniziato la visita del Palazzo comunale.

Intanto dalla Piazza giungevano ininterrotte le grida del popolo acclamante e la dimostrazione ha assunto una grandiosità imponente quando il Principe si è affacciato al balcone per rispondere al saluto della folla. Egli è rimasto per qualche minuto presso il davanzale ad ammirare il magnifico spettacolo che offriva l'enorme moltitudine e più volte ha alzato il braccio nel saluto romano.

Lasciato il balcone, il Principe ha proseguito nella sua visita recandosi fino sulla cima della torre campanaria, dall'alto della quale si è soffermato a lungo ad osservare il maestoso panorama della pianura pontina fra i suoi limiti augusti: i monti ed il mare.

Didascalo quindi sull'aja, fra nuove calorose manifestazioni, si è diretto a piedi alla sede della Federazione fascista e a quella del Popolario, che ha visitato compiacendosi per il modo esemplare con cui sono organizzati i rispettivi servizi, si è poi avviato verso il Palazzo del Governo di cui ha ammirato l'imponente architettura e dove, guidato dal prefetto e dal presidente della provincia, ha visitato i locali della prefettura e quelli del consiglio provinciale. Quindi il Principe ha visitato il museo medievale d'oro recanti i simboli di Litoria e di Sabaudia, coniate espressamente in occasione della sua visita.

Un'altra sosta S. A. R. ha fatto alla chiesa di S. Marco e quindi in automobile ha percorso un tratto della strada che conduce a Sabaudia, fermandosi a uno dei poderi limitrofi per vedere in atto l'opera paziente e diligente dei coloni che hanno bonificato la terra pontina.

Cifre eloquenti

Al limitare del potere, il Principe è stato ricevuto dal commissario dell'Opera Nazionale Combattenti on. Di Crollalanza e da alcuni alti funzionari dell'Opera stessa, nonché dal direttore dell'azienda agraria da cui dipende il potere, e dalla famiglia del colon, che ha avuto l'alto onore di ospitare nella sua casa, per qualche momento, l'augusto Visitatore.

Una scena rustica, piena di suggestività, ha accolto il Principe al suo entrare nel fondo bonificato. Sulla luminosa aerea di un gruppo di ragazzi indossanti i vivaci costumi delle capinche friulane formava una mobile linea armoniosa che a un tratto si è rotta per circondare il Principe e salutarlo con grida festose. Una delle ragazze gli ha offerto un grande mazzo di roseline campestri, mentre le altre davano il volo ad alcune bianche colombe, che dopo un largo giro sul campo, si sono posate sul comignolo della casa colonica.

L'on. Di Crollalanza ha detto: «Saluto al Re, cui ha fatto eco l'acclamazione dei giovani coloni».

Il Principe è passato a visitare la casa, il pollaio, la stalla, il podere e al termine del suo giro ha voluto esprimere ai coloni la sua soddisfazione e il suo ringraziamento.

Al termine della visita l'on. Di Crollalanza ha consegnato al Principe la documentazione della situazione dell'Agro Pontino al 10 giugno 1935-XIII, situazione che si riassume nei seguenti dati: Superficie complessiva del terreno dell'O. N. C. ha 26.575.000; superficie adoperata ha. 34.197.98.13; case coloniche n. 2173; strade Km. 416; borghi n. 12; centri urbani costruiti (Litoria, Sabaudia) n. 2; in costruzione (Pontinia) n. 1; oltre ad altri vari lavori di irrigazione e di colonizzazione.

Superficie coltivata a cereali ha. 13.558.50.78, di cui a grano ha. 9.139.90.24; ad avena ha. 657.19.42; ad orzo ha. 252.84.97; a segale ha. 2.500.00; granoturco ha. 3.405.06.15.

Famiglie coloniche dipendenti dall'O. N. C. n. 1930, composte da 21.200 persone, operai addetti ai lavori 200.

Nella chiesa di Sabaudia

Raggiunto il recinto divisorio del podere, il Principe, tra le acclamazioni dei rurali immediatamente raccolti sulla via, è risalito in automobile per raggiungere Sabaudia interessandosi vivamente lungo il cammino ai poderosi lavori di bonifica che si stanno conducendo alacremente in quella zona. A Sabaudia non meno che a Litoria, le dimostrazioni di popolo sono festosissime. Tutta la piazza del Comune è gremita di coloni e di operai. Al giungere del Principe, le musiche della metropoli e della milizia intonano la Marcia Reale e Giovinetta e al suono degli inni si fonde il grido podestale della folla che acclama con tutto il suo entusiasmo. Il Principe attraversa la duplice ala di coloni e di militi che si distende tra il centro della piazza e il palazzo comunale, quindi, accompagnato dal Podestà di Sabaudia e dalle altre autorità, si dirige verso la Chiesa della SSma Annunziata, soffermandosi nella cappella dove per l'occasione un gruppo di donne milanesi e un altro di donne romane compiono l'offerta alla chiesa di una statua della Madonna e di alcune lampade votive.

Lasciata la Chiesa, sale al Palazzo Podestarile che visita minutamente ed al balcone del quale si affaccia per rispondere al saluto della folla che lo acclama.

Al termine della visita, il Principe partecipa colle più alte autorità ad una colazione offerta nel Palazzo comunale e alle 13,15 fatto segno a nuove vibranti manifestazioni popolari, risale in automobile per far ritorno a Napoli.

Mussolini si comincia della situazione dell'I.N.F.I.

ROMA, 14. Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'Istituto Nazionale Fascista Infornuti senatore Suardo, il quale gli ha sottoposto il bilancio per l'esercizio 1934, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 maggio.

Il Duce ha preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti i quali dimostrano un sensibile miglioramento della situazione, inquantificabile, mentre i bilanci dei due ultimi esercizi si erano chiusi in disavanzo, quello dell'anno 1934 registra pienamente sulla solidità tecnico-finanziaria dell'ente e chiude con un avanzo di L. 5.572.124,65.

Il sen. Suardo ha inoltre illustrato altre questioni attinenti al funzionamento dell'Istituto, sulle quali Mussolini ha fissato le sue direttive.

Il saluto dei combattenti alle truppe mobilitate

ROMA, 14. Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti si è riunito per l'ordinaria sessione mensile. Aperta la seduta, col saluto al Duce, il presidente ha diretto al Segretario del Partito un telegramma col quale esprime il profondo senso di comprensione e di disciplina dei combattenti, che nei fieri discorsi pronunziati dal Duce nella gloriosa Sardegna hanno sentito vibrare la loro anima di fedeli, provati e gloriosi servitori della Patria.

Il Direttorio ha rilevato dalle segnalazioni ricevute da ogni parte d'Italia e dell'estero che gran numero di volontari per l'Africa Orientale è costituito da combattenti ed accomunando in un solo pensiero i camerati della guerra ed i militi del dopoguerra, ha rivolto ai soldati della Patria in armi l'affettuoso e augurale saluto dei commilitoni della vittoria; ha preso atto con compiacimento del fervore col quale i dipendenti della Federazione hanno offerto e si propongono di offrire, oltre che i moschetti, ai Ballili, le mitragliatrici ai Giovani Fascisti, dopo avere loro donato le fiamme di combattimento, significativa manifestazione della continuità spirituale fra le generazioni della guerra e quelle della rivoluzione.

Ha fissato al 23 giugno la riunione a Milano del Comitato Centrale d'azione, che viene convocato due volte all'anno.

La seduta è stata tolta col saluto al Duce. (Stefani).

S. E. Teruzzi a Catanzaro passa in rivista le CC. NN. partenti per l'Africa Orientale

CATANZARO, 14. Il capo di Stato maggiore della Milizia dopo aver passato in rassegna a Catanzaro la 263.ª compagnia mitraglieri CC. NN., è qui giunto ed ha passato in rassegna il 264.º battaglione camicie nere partenti per l'Africa Orientale, rivolgendo quindi alle Camicie nere e al popolo vibranti parole.

Informazioni strane destituite di fondamento

MILANO, 14. Il Popolo d'Italia ha da Roma: «Alcuni giornali inglesi hanno pubblicato informazioni su pretesi piani che il Governo italiano avrebbe proposto alle Cancellerie di Londra e Parigi per la soluzione della vertenza fra l'Italia e l'Abissinia. Possiamo affermare che tali informazioni sono del tutto destituite di fondamento».

Un fuoruscito greco tra gli istruttori abissini

ATENE, 14. Si apprende che la missione militare belga in Etiopia ha ritenuto opportuno comprendere nelle sue file un colonnello greco, certo Pachier Ghebes, attualmente fuoruscito in Bulgaria.

Il Pachier Ghebes ebbe una parte notevole nella rivoluzione venizista dello scorso marzo e quando se ne delineò il fallimento non esitò ad abbandonare le sue truppe nella Tracia orientale per riparare in Bulgaria e sfuggire così alla pena capitale.

Il Pachier Ghebes è stato condannato a morte in contumacia dai tribunali militari ellenici per alto tradimento verso la patria.

Fabbrica tedesca d'esplosivi saltata in aria

BERLINO, 14. Una tremenda esplosione è avvenuta stamane poco prima di mezzogiorno in una fabbrica di esplosivi a Rheinsdorf presso Wittenberg nel momento in cui parecchie centinaia di operai erano occupati nei diversi reparti della fabbrica. Tutto lo stabilimento è saltato in aria rimanendo completamente distrutto e sono andate distrutte pure numerose case vicine. La forza della esplosione è stata tale che i vetri sono andati in frantumi a parecchi chilometri all'intorno.

Si valuta il numero dei morti nella catastrofe di Rheinsdorf fra 500 e 1500. Per più di sette ore carri e barelle hanno trasportato le vittime alle ambulanze improvvisate. Lo stabilimento continua a bruciare e si possono scorgere le fiamme a parecchi chilometri di distanza. Non si permette ai parenti dei morti e dei feriti di vedere le vittime, perché strazianti sono avvenute quando le donne, le madri e i figli degli uccisi sono state allungate da agenti di polizia dai fabbricati dove sono state ricoverate le vittime.

Quante sono le vittime?

BERLINO, 14. La cifra che dava ieri sera da 500 a 1000 le vittime nella catastrofe di Rheinsdorf, pare sia alquanto esagerata. Difatti, secondo notizie

La spedizione trestina in Isadi Scoperta di crateri sulle Hargnysur

REY KAVAT, 14. La spedizione organizzata a Trieste dal dottore Andrea Politzer De Poligh per l'esplorazione nell'Isola del più grande ghiacciaio del mondo, il Vanto Isadi, di 9000 sm. quadrati, si è conclusa con la scoperta della Hargnysur, alta 2000 metri, e ha scoperto tre nuovi crateri di vulcani sul ghiacciaio. Il dottore Politzer di Poligh annuncia pure di ritenere scomparso il monte Paul.

Un disastroso uragano in Russia

MOSCA, 14. Nella regione di Belobelsk, repubblica di Bachkiria, ha imperversato per circa mezz'ora un uragano di eccezionale violenza che ha distrutto una parte delle messi. Innumerosi alberi sono stati stradicati. La furia del vento ha trasportato materiali da costruzione fino ad una distanza di 10 chilometri. Sono state prese misure straordinarie per soccorrere la popolazione per una nuova settimana dei campi devastati.

Misteriosi tesori affondati nel Baltico Anche in Lettonia si faranno ricerche

RIGA, 14. Mentre le ricerche del tesoro della famosa fregata russa vanno rallentando, con alquanto amarezza dell'impresa che aveva appaltato i lavori, il giornale Sevodnia Vecern pubblica giornalmente che nelle acque Lettoni sono affondate varie navi contenenti tesori tra cui anche la nave da guerra germanica «Prinz Adalbert» affondata durante la guerra e avente a bordo la cassa della flotta.

Effettivamente già da alcuni anni erano state iniziate le ricerche delle varie navi affondate nei pressi di Liepaja, nei pressi di Irben e di Boldevara.

Al dipartimento marittimo statale si è presentata una persona di fiducia di una ditta per richiedere l'autorizzazione di iniziare i lavori di recupero delle navi affondate nelle acque Lettoni. Si ritiene che sarà concessa l'autorizzazione nella speranza di rinvenire i tesori sepolti.

Lo stato d'assedio in una provincia dell'Ecuador

GUAYAQUIL, 14. Nella provincia di Manabì, con centro a Porto Vago, è scoppiato un movimento rivoluzionario contro il Presidente dell'Ecuador, dottor Velasco Ybarra. La sommossa è stata organizzata dai partigiani dell'ex-presidente colonnello Luis Larrea Alba, esiliato in seguito all'infruttuoso tentativo di costituire un regime dittatoriale nell'Ecuador.

I rivoluzionari hanno sorpreso la guarnigione di Porto Vago impadronendosi delle armi e facendo prigioniero il comandante. E' stato dichiarato lo stato d'assedio.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 14. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: il Cardinale Sbarretti, Segretario della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio; Mons. Pietro Nunzani, Arcivescovo di Zara; Mons. G. Zuccherini, Vescovo di Menfi; Mons. Canali, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio; Mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei beni della Santa Sede; Padre Salomon, Priore dell'Abbadia di San Girolamo; Padre Agostino Genestout, Procuratore Generale della Congregazione francese.

Come si è svolto l'incontro

250 mila dollari di incasso

NUOVA YORK, 14. L'incontro si è svolto di fronte ad una folla di 35.000 persone. Si calcola che l'incasso della serata pugilistica abbia raggiunto la cifra di 250 mila dollari.

Baer e Braddock sono saliti sul ring alle 22,10 (ora locale).

Alla fine della quarta ripresa Braddock ha un vantaggio di due punti contro uno. Al quinto round Baer cambia tattica e colpisce il rivale il quale reagisce aggredendo anche questo round.

Alla sesta ripresa la battaglia fra i due pugili si impegna accanitamente. Braddock riesce a piazzare finalmente tre colpi consecutivi: Baer contrattacca e riesce così, per la prima volta nel corso del combattimento, ad assicurarsi il sopravvento.

Alla settima ripresa il campione obbliga l'avversario alla corda.

Nel corso del nono round si registra una ripresa di Braddock: mentre il decimo si chiude alla pari.

Il undicesimo e il dodicesimo round si svolgono tra l'urlo continuo della folla.

Baer riesce a piazzare due tremendi «uppercut», ma l'Irlandese incassa e risponde di destro e di sinistro.

Il tredicesimo round si chiude ancora alla pari.

Al penultimo round Braddock attacca costringendo Baer a salvarsi in un corpo a corpo. Il punteggio è a netto vantaggio dell'Irlandese.

Il quindicesimo round si combatte tra le grida continue degli spettatori. Braddock attacca nuovamente, mentre Baer, sballottato sul ring, reagisce a stento.

Finalmente il gong dà il segnale della fine del combattimento e grandi acclamazioni salgono la vittoria di Braddock ai punti.

Varie dall'Estero

Gli operai della Compagnia di elettricità Edison a Toledo hanno votato di riprendere immediatamente lo sciopero. Dinanzi agli stabilimenti della Compagnia si sono formati dei picchetti di operai per la sorveglianza.

Sanguinosi conflitti sono avvenuti nel Neleaska fra scioperanti e polizia: si deplorano 3 morti e oltre 200 feriti, nonché molti assassinii dei poliziotti. Si temono gravi torbidi nei distretti confinanti.

L'inondazione ha completamente isolato la città di Durban nel Natal. Occorre una settimana per ripristinare le comunicazioni.

Due apparecchi da caccia che facevano evoluzioni nel cielo di Bucarest sono venuti a collisione incendiandosi. I due piloti sono morti per il mancato funzionamento dei paracadute. Uno dei due apparecchi in volo è caduto su una casa e la periferia incendiandola. Un uomo è morto carbonizzato.

Due sciagure aeree sono avvenute in Francia. Un aeroplano è precipitato a Sciez nella valle del Gironde e un idrovolante si è capovolto ammarando a Marsiglia. Nelle due sciagure si deplorano quattro vittime.

Un'ondata di caldo è segnalata in tutta la Bulgaria ove il tempo continua a mantenersi secco. La temperatura media in quasi tutto il Paese raggiunge i 24 gradi all'ombra.

Il giornale «Turyul» ha cessato improvvisamente le pubblicazioni a Istanbul. La decisione è stata così spiegata che non ha consentito al giornale il consueto commiato dai lettori.

E' partito da Riga, diretto in Italia, il noto scrittore lettone Richard Berzins presidente dell'Ente Baltica per la stampa. Il Berzins visiterà l'Abbazia, Trieste, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Capri.

Varie dall'Estero

Gli operai della Compagnia di elettricità Edison a Toledo hanno votato di riprendere immediatamente lo sciopero. Dinanzi agli stabilimenti della Compagnia si sono formati dei picchetti di operai per la sorveglianza.

Sanguinosi conflitti sono avvenuti nel Neleaska fra scioperanti e polizia: si deplorano 3 morti e oltre 200 feriti, nonché molti assassinii dei poliziotti. Si temono gravi torbidi nei distretti confinanti.

L'inondazione ha completamente isolato la città di Durban nel Natal. Occorre una settimana per ripristinare le comunicazioni.

Due apparecchi da caccia che facevano evoluzioni nel cielo di Bucarest sono venuti a collisione incendiandosi. I due piloti sono morti per il mancato funzionamento dei paracadute. Uno dei due apparecchi in volo è caduto su una casa e la periferia incendiandola. Un uomo è morto carbonizzato.

Due sciagure aeree sono avvenute in Francia. Un aeroplano è precipitato a Sciez nella valle del Gironde e un idrovolante si è capovolto ammarando a Marsiglia. Nelle due sciagure si deplorano quattro vittime.

Un'ondata di caldo è segnalata in tutta la Bulgaria ove il tempo continua a mantenersi secco. La temperatura media in quasi tutto il Paese raggiunge i 24 gradi all'ombra.

Il giornale «Turyul» ha cessato improvvisamente le pubblicazioni a Istanbul. La decisione è stata così spiegata che non ha consentito al giornale il consueto commiato dai lettori.

E' partito da Riga, diretto in Italia, il noto scrittore lettone Richard Berzins presidente dell'Ente Baltica per la stampa. Il Berzins visiterà l'Abbazia, Trieste, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Capri.

Varie dall'Estero

Gli operai della Compagnia di elettricità Edison a Toledo hanno votato di riprendere immediatamente lo sciopero. Dinanzi agli stabilimenti della Compagnia si sono formati dei picchetti di operai per la sorveglianza.

Sanguinosi conflitti sono avvenuti nel Neleaska fra scioperanti e polizia: si deplorano 3 morti e oltre 200 feriti, nonché molti assassinii dei poliziotti. Si temono gravi torbidi nei distretti confinanti.

L'inondazione ha completamente isolato la città di Durban nel Natal. Occorre una settimana per ripristinare le comunicazioni.

Due apparecchi da caccia che facevano evoluzioni nel cielo di Bucarest sono venuti a collisione incendiandosi. I due piloti sono morti per il mancato funzionamento dei paracadute. Uno dei due apparecchi in volo è caduto su una casa e la periferia incendiandola. Un uomo è morto carbonizzato.

Due sciagure aeree sono avvenute in Francia. Un aeroplano è precipitato a Sciez nella valle del Gironde e un idrovolante si è capovolto ammarando a Marsiglia. Nelle due sciagure si deplorano quattro vittime.

Un'ondata di caldo è segnalata in tutta la Bulgaria ove il tempo continua a mantenersi secco. La temperatura media in quasi tutto il Paese raggiunge i 24 gradi all'ombra.

Il giornale «Turyul» ha cessato improvvisamente le pubblicazioni a Istanbul. La decisione è stata così spiegata che non ha consentito al giornale il consueto commiato dai lettori.

E' partito da Riga, diretto in Italia, il noto scrittore lettone Richard Berzins presidente dell'Ente Baltica per la stampa. Il Berzins visiterà l'Abbazia, Trieste, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Capri.

Varie dall'Estero

Gli operai della Compagnia di elettricità Edison a Toledo hanno votato di riprendere immediatamente lo sciopero. Dinanzi agli stabilimenti della Compagnia si sono formati dei picchetti di operai per la sorveglianza.

Sanguinosi conflitti sono avvenuti nel Neleaska fra scioperanti e polizia: si deplorano 3 morti e oltre 200 feriti, nonché molti assassinii dei poliziotti. Si temono gravi torbidi nei distretti confinanti.

L'inondazione ha completamente isolato la città di Durban nel Natal. Occorre una settimana per ripristinare le comunicazioni.

Due apparecchi da caccia che facevano evoluzioni nel cielo di Bucarest sono venuti a collisione incendiandosi. I due piloti sono morti per il mancato funzionamento dei paracadute. Uno dei due apparecchi in volo è caduto su una casa e la periferia incendiandola. Un uomo è morto carbonizzato.

Due sciagure aeree sono avvenute in Francia. Un aeroplano è precipitato a Sciez nella valle del Gironde e un idrovolante si è capovolto ammarando a Marsiglia. Nelle due sciagure si deplorano quattro vittime.

Un'ondata di caldo è segnalata in tutta la Bulgaria ove il tempo continua a mantenersi secco. La temperatura media in quasi tutto il Paese raggiunge i 24 gradi all'ombra.

Il giornale «Turyul» ha cessato improvvisamente le pubblicazioni a Istanbul. La decisione è stata così spiegata che non ha consentito al giornale il consueto commiato dai lettori.

E' partito da Riga, diretto in Italia, il noto scrittore lettone Richard Berzins presidente dell'Ente Baltica per la stampa. Il Berzins visiterà l'Abbazia, Trieste, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Capri.

Varie dall'Estero

Gli operai della Compagnia di elettricità Edison a Toledo hanno votato di riprendere immediatamente lo sciopero. Dinanzi agli stabilimenti della Compagnia si sono formati dei picchetti di operai per la sorveglianza.

Sanguinosi conflitti sono avvenuti nel Neleaska fra scioperanti e polizia: si deplorano 3 morti e oltre 200 feriti, nonché molti assassinii dei poliziotti. Si temono gravi torbidi nei distretti confinanti.

L'inondazione ha completamente isolato la città di Durban nel Natal. Occorre una settimana per ripristinare le comunicazioni.

Due apparecchi da caccia che facevano evoluzioni nel cielo di Bucarest sono venuti a collisione incendiandosi. I due piloti sono morti per il mancato funzionamento dei paracadute. Uno dei due apparecchi in volo è caduto su una casa e la periferia incendiandola. Un uomo è morto carbonizzato.

Due sciagure aeree sono avvenute in Francia. Un aeroplano è precipitato a Sciez nella valle del Gironde e un idrovolante si è capovolto ammarando a Marsiglia. Nelle due sciagure si deplorano quattro vittime.

Un'ondata di caldo è segnalata in tutta la Bulgaria ove il tempo continua a mantenersi secco. La temperatura media in quasi tutto il Paese raggiunge i 24 gradi all'ombra.

Il giornale «Turyul» ha cessato improvvisamente le pubblicazioni a Istanbul. La decisione è stata così spiegata che non ha consentito al giornale il consueto commiato dai lettori.

E' partito da Riga, diretto in Italia, il noto scrittore lettone Richard Berzins presidente dell'Ente Baltica per la stampa. Il Berzins visiterà l'Abbazia, Trieste, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Capri.

Varie dall'Estero

Gli operai della Compagnia di elettricità Edison a Toledo hanno votato di riprendere immediatamente lo sciopero. Dinanzi agli stabilimenti della Compagnia si sono formati dei picchetti di operai per la sorveglianza.

Sanguinosi conflitti sono avvenuti nel Neleaska fra scioperanti e polizia: si deplorano 3 morti e oltre 200 feriti, nonché molti assassinii dei poliziotti. Si temono gravi torbidi nei distretti confinanti.

L'inondazione ha completamente isolato la città di Durban nel Natal. Occorre una settimana per ripristinare le comunicazioni.

Due apparecchi da caccia che facevano evoluzioni nel cielo di Bucarest sono venuti a collisione incendiandosi. I due piloti sono morti per il mancato funzionamento dei paracadute. Uno dei due apparecchi in volo è caduto su una casa e la periferia incendiandola. Un uomo è morto carbonizzato.

Due sciagure aeree sono avvenute in Francia. Un aeroplano è precipitato a Sciez nella valle del Gironde e un idrovolante si è capovolto ammarando a Marsiglia. Nelle due sciagure si deplorano quattro vittime.

Un'ondata di caldo è segnalata in tutta la Bulgaria ove il tempo continua a mantenersi secco. La temperatura media in quasi tutto il Paese raggiunge i 24 gradi all'ombra.

Il giornale «Turyul» ha cessato improvvisamente le pubblicazioni a Istanbul. La decisione è stata così spiegata che non ha consentito al giornale il consueto commiato dai lettori.

E' partito da Riga, diretto in Italia, il noto scrittore lettone Richard Berzins presidente dell'Ente Baltica per la stampa. Il Berzins visiterà l'Abbazia, Trieste, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Capri.

CRONACA SPORTIVA Max Baer battuto ai punti Braddock campione mondiale dei pesi massimi

NEW YORK, 14. Ieri sera al Madison Square Garden Max Baer ha battuto il campione dei pesi massimi battendo l'attuale detentore Max Baer ai punti in un incontro di quindici riprese.

Il peso dei due rivali sul ring era Kg. 96,025 per Baer e Kg. 86 e 700 per Braddock.

Nonostante tutta la campagna pubblicitaria che aveva preceduto, come il solito, l'incontro pugilistico specie a favore dell'atleta già detentore del campionato mondiale dei pesi massimi, la partita non aveva gran che convinto il pubblico sportivo americano e i competenti i quali non sapevano vedere come interessante un incontro fra il trionfante pugile Braddock e il pugilista Baer, campione di classe superiore. E' noto che Baer è qualche centimetro più basso di Braddock, ma lo supera nel peso e nell'altezza. A chi affacciava la convinzione che Braddock era capace di abbattere con un solo colpo il campione, i tecnici e gli appassionati opponevano la «macchia di cemento» del campione formidabile, incassatore. L'esito dell'incontro pertanto ha sollevato viva sorpresa. Naturalmente Braddock è oggi sugli studi del pubblico americano.

La Triestina vittoriosa a Belgrado per 2 a 0

BELGRADO, 14. Allo Stadio ha avuto luogo l'incontro di calcio tra le squadre Triestina e la Combi Ada combinata con elementi belgradesi del Sport-Club e della Jugoslavia. L'incontro si è concluso con la vittoria della Triestina per 2 punti a 0. Il numeroso pubblico che gremiva lo stadio ha constatato la netta superiorità ed il perfetto segno sportivo dei giocatori italiani che sono stati molto festeggiati dalla colonia di connazionali. Dopo la partita il ministro Viola ha espresso ai giocatori il suo vivo compiacimento per la brillante vittoria.

Stamane i giocatori si sono recati a visitare il cimitero militare italiano deposto fuori sulle tombe dei caduti. Hanno inoltre reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Come si è svolto l'incontro

250 mila dollari di incasso

NUOVA YORK, 14. L'incontro si è svolto di fronte ad una folla di 35.000 persone. Si calcola che l'incasso della serata pugilistica abbia raggiunto la cifra di 250 mila dollari.

Baer e Braddock sono saliti sul ring alle 22,10 (ora locale).

Alla fine della quarta ripresa Braddock ha un vantaggio di due punti contro uno. Al quinto round Baer cambia tattica e colpisce il rivale il quale reagisce aggredendo anche questo round.

Alla sesta ripresa la battaglia fra i due pugili si impegna accanitamente. Braddock riesce a piazzare finalmente tre colpi consecutivi: Baer contrattacca e riesce così, per la prima volta nel corso del combattimento, ad assicurarsi il sopravvento.

Alla settima ripresa il campione obbliga l'avversario alla corda.

Nel corso del nono round si registra una ripresa di Braddock: mentre il decimo si chiude alla pari.

Il undicesimo e il dodicesimo round si svolgono tra l'urlo continuo della folla.

Baer riesce a piazzare due tremendi «uppercut», ma l'Irlandese incassa e risponde di destro e di sinistro.

Il tredicesimo round si chiude ancora alla pari.

Al penultimo round Braddock attacca costringendo Baer a salvarsi in un corpo a corpo. Il punteggio è a netto vantaggio dell'Irlandese.

Il quindicesimo round si combatte tra le grida continue degli spettatori. Braddock attacca nuovamente, mentre Baer, sballottato sul ring, reagisce a stento.

Finalmente il gong dà il segnale della fine del combattimento e grandi acclamazioni salgono la vittoria di Braddock ai punti.

Deliberazioni del Direttorio

ROMA, 14. Il Direttorio Divisioni Superiori ha disposto che a cominciare dal 23 corrente l'orario di inizio delle rare ufficiali è fissato alle ore diciassette. Il Direttorio ha stabilito inoltre: Le Società Genova e Bari, rispettivamente vincitrici del girone A e B campionato serie «B» nel girone 16 e 23 corrente disputeranno un torneo per l'aggiudicazione della Coppa messa in palio dal Presidente della Federazione Italiana Giuoco del Calcio. In caso di parità di punteggio sarà dichiarata vincitrice la squadra che avrà il maggior quoziente fra i punti segnati e quelli subiti.

Il calendario fissa la prima partita a Bari il 16 giugno e la seconda a Genova il 23 giugno.

Il Direttorio ha approvato inoltre il regolamento del torneo «Trofeo associazione Calcio Fiorentina» dando incarico al Direttorio della città a zona per lo svolgimento di esso.

Circa la qualificazione del Girone B di serie B, il Direttorio ha stabilito:

La partita Unione Sportiva Cremonese-Unione Sportiva Foggia disputata ad Ancona il 9 corr. essendo terminata alla pari anche dopo la disputa dei tempi supplementari, non ha dato la squadra da classificare all'ottavo posto del girone.

Si stabilisce pertanto una nuova gara di qualificazione, da disputarsi entro i tempi supplementari, il 16 corr. a Fano, a cura del Direttorio Divisioni Superiori.

Per la qualificazione del Girone «F» di Prima Divisione, ha disposto:

Avendo l'Unione Sportiva Grosseto e l'Unione Sportiva Sesto San Giovanni di Pistoia, terminato alla pari la partita di qualificazione disputata a Livorno il 9 corr., si stabilisce di fare disputare una nuova partita, da giocare con gli eventuali tempi supplementari, il 16 corr. a Firenze, a cura del Direttorio Divisioni Superiori.

In base infine alle risultanze dei documenti ufficiali, il Direttorio ha stabilito le seguenti sanzioni:

Max Baer battuto ai punti

NEW YORK, 14. Ieri sera al Madison Square Garden Max Baer ha battuto il campione dei pesi massimi battendo l'attuale detentore Max Baer ai punti in un incontro di quindici riprese.

Il peso dei due rivali sul ring era Kg. 96,025 per Baer e Kg. 86 e 700 per Braddock.

Nonostante tutta la campagna pubblicitaria che aveva preceduto, come il solito, l'incontro pugilistico specie a favore dell'atleta già detentore del campionato mondiale dei pesi massimi, la partita non aveva gran che convinto il pubblico sportivo americano e i competenti i quali non sapevano vedere come interessante un incontro fra il trionfante pugile Braddock e il pugilista Baer, campione di classe superiore. E' noto che Baer è qualche centimetro più basso di Braddock, ma lo supera nel peso e nell'altezza. A chi affacciava la convinzione che Braddock era capace di abbattere con un solo colpo il campione, i tecnici e gli appassionati opponevano la «macchia di cemento» del campione formidabile, incassatore. L'esito dell'incontro pertanto ha sollevato viva sorpresa. Naturalmente Braddock è oggi sugli studi del pubblico americano.

La Triestina vittoriosa a Belgrado per 2 a 0

BELGRADO, 14. Allo Stadio ha avuto luogo l'incontro di calcio tra le squadre Triestina e la Combi Ada combinata con elementi belgradesi del Sport-Club e della Jugoslavia. L'incontro si è concluso con la vittoria della Triestina per 2 punti a 0. Il numeroso pubblico che gremiva lo stadio ha constatato la netta superiorità ed il perfetto segno sportivo dei giocatori italiani che sono stati molto festeggiati dalla colonia di connazionali. Dopo la partita il ministro Viola ha espresso ai giocatori il suo vivo compiacimento per la brillante vittoria.

Stamane i giocatori si sono recati a visitare il cimitero militare italiano deposto fuori sulle tombe dei caduti. Hanno inoltre reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Come si è svolto l'incontro

250 mila dollari di incasso

NUOVA YORK, 14. L'incontro si è svolto di fronte ad una folla di 35.000 persone. Si calcola che l'incasso della serata pugilistica abbia raggiunto la cifra di 250 mila dollari.

Baer e Braddock sono saliti sul ring alle 22,10 (ora locale).

Alla fine della quarta ripresa Braddock ha un vantaggio di due punti contro uno. Al quinto round Baer cambia tattica e colpisce il rivale il quale reagisce aggredendo anche questo round.

Alla sesta ripresa la battaglia fra i due pugili si impegna accanitamente. Braddock riesce a piazzare finalmente tre colpi consecutivi: Baer contrattacca e riesce così, per la prima volta nel corso del combattimento, ad assicurarsi il sopravvento.

Alla settima ripresa il campione obbliga l'avversario alla corda.

Nel corso del nono round si registra una ripresa di Braddock: mentre il decimo si chiude alla pari.

Il undicesimo e il